Anno XLIV — N. 272

Martedì 15 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La revisione generale dei tori in pianura

La prima constatazione sommaria di questa revisione può essere consolante; il numero dei tori regolarmente approvati nell'ottobre scorso è uguale a quello esistente nel 1916. Allora avevano 308 riproduttori: 57 grigi e 251 pezzati; ora ne abbiamo 311: 69 grigi e 242 pezzati.

Uguale si può ritenere il rapporto esistente fra tori approvati e bovine da fecondare; ci troviamo con un toro ogni 250 bovine pezzate ed uno ogni 300 circa di grigie.

La distribuzione delle pubbliche stazioni taurine permane all'incirca quella dell'ante guerra; perciò molti Comuni ne sono privi e devono far capo ai viciniori superando distanze non indifferenti.

I Comuni seguenti sono privi di pubbliche stazioni di monta.

Muzzana, Pocenia, Precenicco, Bicinicco, Palmanova, Porpetto, Attimis, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Prepotto, Torreano, Cassacco, Tarcento, Treppo Grande, Artegna, Coseano, Moruzzo, Ragogna, Lestizzia, Pradamano, Bertiolo, Rivolto, Pravisdomini, Vallenoncello, Arba.

Non tutte le stazioni taurine esistenti sono in perfetto ordine: meritano qualche appunto: le due di Orsaria; quelle di Collalto della Soima; di Colloredo di Montalbano; di Pavia di Udine; di Camino di Codroipo; di Cordovado; di Porcia; di Caneva e Polcenigo.

A Varmo, Morsano, Porcia, Budoia, Montereale, Fanna e Cavasso, dove pure si trovano stazioni taurine, il numero dei tori è deficente più che in ogni altra località.

Sono pochi i Comuni che abbiano molti tori e stazioni distinte: si potrebbero all'uopo segnalare a Remanzacco (Ziracco), S. Vito al Tagliamento, Rivignano, Teor (Chiarmacis) per la razza pezzata rossa, e Pasiano di Pordenone per la grigia: occorre tuttavia soggiungere che se a Pasiano di Pordenone per numero, qualità dei tori ed ubicazione, le stazioni in parola possono offrire il massimo rendimento perchè i Comuni conterminì sono abbastanza provvisti, altrettanto non si può dire delle altre, alle quali affluiscono le bovine dei Comuni vicini, completamente privi o dotati di uno scarso numero di tori.

L'attuale sistema impresario della pubblica monta, che ha reso e rende tuttora notevoli servigi, non è scevro da inconvenienti derivanti sopratutto dal contrasto evidente fra l'interesse dei tenutari e quello degli allevatori, e dovrebbe venire integrato da una più attiva collaborazione dei proprietari delle bovine.

Da sola la Commissione Zootecnica, per quanto sia disposta ad aiutare i tenutari nella forma migliore, non arriverà mai a dare alle pubbliche stazioni taurine un assetto soddisfacente.

Nello stato attuale delle cose, si potrebbe ottenere un miglioramento non trascurabile aggiungendo una cinquantina di tori pezzati ed almeno 10 grigi agli esistenti.

Quelli prodotti nel corso del 1921 furono già collocati a condizioni vantaggiosissime; sarebbe perciò indispensabile ricorrere alla Svizzera: ma è vano sperare che i tenutari, data la persistente sostenutezza del cambio, si sobbarchino a spese così elevate.

Di questo fatto dovrebbero preoccuparsi gli allevatori, i quali, invece di perdersi in lamentele e recriminazioni inutili, farebbero assai meglio a costituire delle stazioni di monta, sostituendosi ai tenutari ogni qualvolta questi non offrissero le garanzie dovute o non volessero adattarsi all'acquisto del maggior numero di tori richiesto dalle contingenze attuali.

Questa grave questione potrebbe venire agevolmente risolta qualora i grandi proprietari provvedessero i tori per la fecondazione delle bovine dei loro mezzadri o coloni, ed i piccoli facessero sorgere delle stazioni sociali di monta accanto alle latterie sociali. I grandi proprietari e le latterie che seguono questo concetto così semplice e sicuro, sono ancora troppo pochi; ma l'esempio loro dovrebbe essere largamente imitato e diffuso.

* * *

Durante la revisione generale, furono assegnati 84 premi di conservazione ad altrettanti tori adulti classificati con almeno otto decimi, comportanti una spesa di lire 17700; di essi, 14, per un importo di L. 2800 spettano alla razza grigia e 70 alla razza pezzata, corrispondenti a Lire 14900.

I premi hanno variato da L. 150 a 300.

I tori pezzati vennero premiati nella misura del 28 per cento: quelli grigi del 20 per cento.

Non essendo stato possibile tenere il mercato concorso provinciale di torelli, la Commissione zootecnica ha deciso di distribuire alle esposizioni di Cividale e S. Daniele ed alle rassegne mandamentali, indette per agevolare la revisione delle pubbliche stazioni taurine, i premi fissati per promuovere la produzione di torelli in Provincia.

I premi, varianti da L. 200 a 700 per capo, erano riservati per torelli da 6 a 18 mesi, di produzione nostrana.

Furono distribuiti 31 premi, del valore complessivo di L. 13500, toccati esclusivamente alla razza pezzata rossa. Di questi, 17 vennero assegnati nel Mandamento di Cividale, 6 a Udine, 3 a S. Daniele, 2 a Palmanova, 1 a Latisana, 1 a Gemona e 1 a Maniago.

Cividale ha conservato il primato, distaccandosi sensibilmente dagli altri distretti. Speriamo che ciò sia di buon augurio per l'avvenire e di incitamento per gli allevatori di tutto il medio e basso Friuli.

Riassumendo, furono spese: L. 14900 in premi di conservazione per tori pezzati: L. 2800 in premi di conservazione per tori grigi e L. 13500 in premi d'allevamento per torelli nostrani da 6 a 18 mesi, di razza pezzata rossa. Assieme L. 31100.

A differenza dell'anno scorso, le Commissioni aggiudicatrici sono state piuttosto esigenti, eccedendo forse nei riguardi della razza grigia, la quale avrebbe avuto diritto ad un po' d'indulgenza per il grado d'inferiorità in cui si trova di fronte alla razza pezzata.

M. Muratori.

MUZZANA DEL TURGNANO

Alta onorificenza

Abbiamo appreso che il tenente generale Oro Pasquale, già insignito del Gran Cordone della Corona d'Italia, è stato in questi giorni, di motu proprio di S. M. il Re, nominato Grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

All'eroico generale che consacrò tutta l'esistenza alla Patria, al prode soldato che a diciassette anni iniziò la brillante carriera combattendo su gli spalti di Porta Pia, e nell'ultima grande guerra di redenzione seppe ancora guadagnarsi le più alte ricompense al valor militare, vada tutta l'ammirazione di coloro che ne conoscono e ne apprezzarono sempre le alte doti militari e civili.

BUDOIA

Onorificenza

Veniamo informati che con decreto reale del 20 ottobre u. s. il sig. Antonio Patrizio Sindaco di questo Comune, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Dopo 35 anni di intensa vita amministrativa cui il cav. Patrizio dette e da tutte le proprie forze, l'onorificenza può dirsi veramente ben meritata.

Quale consigliere comunale ed assessore dei comuni di Polcenigo e Budoia, egli legò il suo nome a tutte quante le opere pubbliche più importanti che sorsero nei due paesi, a tutte le innovazioni economico-sociali che spesso furono pel popolo una vera redenzione.

Sindaco di Budoia, fino dal 1910, fu ideatore e sostenitore infaticabile dell'acquedotto comunale, che, in mezzo a mille difficoltà, riuscì a costruire: opera grandiosa e della massima importanza per un paese come questo sì povero di ruscelli a corso d'acqua perenne, opera che oggi più che mai, in momento di grande siccità dimostra luminosamente i suoi vantaggi impagabili.

Al cavalier Patrizio vadano le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Consiglio Comunale

Ieri I corrente si è riunito in seduta ordinaria questo consiglio comunale.

Vari gli oggetti posti all'ordine del giorno ed all'unanimità approvati fra i qual il progetto di costruzione della strada detta del Rui che congiungerà direttamente l'abitato di Polcenigo con quello di Budoia.

L'opera assume vero carattere di eccezionale utilità dato che la strada progettata servirà di necessario completamento alla grande costruzione muraria del ponte sul torrente Artugna fra Budoia ed Aviano, destinata all'attivazione di un traffico importantissimo sulla vera linea pedemontana carrozzabile.

CHIONS

Nuovo cavaliere

Il Papa, ha conferito il cavalierato di S. Gregorio al compaesano maestro G. B. Angelo Casselli, quale attestato di riconoscimento del merito artistico nella musica sacra, di cui è assiduo insegnante e valente compositore. Congratulazioni

BUIA

Un altro gravissimo furto in latteria

E' di l'altro ieri, il grave fatto avvenuto a Madonna, ove alcuni malandrini, penetrati nella latteria, obbligavano il casaro ad assistere impotente al furto di parecchie forme di formaggio. Il fatto brigantesco si è ripetuto ieri notte nella latteria di Ursinins Grande.

Sette od otto furfanti, piombarono verso la 1, in bicicletta, chiamarono il casaro, ammonendolo di starzitto se voleva aver salva la vita, quindi mentre due di essi, si mettevano a far la guardia alla finestra, gli altri cominciarono ad asportare fuori del magazzino le forme di formaggio. Ne avevano adunate in un fossato una sessantina in attesa di un camion, ma poichè questo tardava e nelle case vicine era stato dato l'allarmi i furfanti si caricarono ognuno di una forma sulle spalle ed informata la bicicletta fuggivano abbandonando le altre. Il fatto ripetutosi a breve distanza con tanta audacia, ha impressionato la popolazione.

TOLMEZZO

Laurea — In questi giorni alla Università di Bologna ha superato brillantemente l'esame di laurea in Veterinaria, il sig. Giacomo Pittoni da Imponzo. Al neo-dottore, le più vive felicitazioni e l'augurio caldo e sincero dell'avvenire più lieto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi

Un angioletto veniva a mancare, Petracco Maria, figlia del sig. Cesare Petracco di Giovanni, negoziante, lasciando nello strazio inconsolabile i genitori, i nonni ed i parenti tutti.

Sabato seguirono i funerali alle 16.30 e vi parteciparono moltissimi parenti, amici e conoscenti.

Vennero inviate varie corone: *Il papà e la mamma — I nonni Petracco — I nonni Glicera e Barbin — Gli zii Maria e Toni — La zia e cugina — Felice Stanura — Famiglie Tramontin e Baccadoro — Famiglie Perosa e Vianello — Mario e Carmela Ronchi — Famiglia Calligaris — Toni e Rosa — Domenico e Maria Zannier.*

Le corone venivano portate da ragazze bianco-vestite e bambin. portavano anche i fiori.

Seguivano la salma gli zii e parenti, signore in gramaglia, signorine, amici di famiglia e cittadini; fu una vera dimostrazione commovente, che servirà a lenire l'ineffabile dolore dei genitori ai quali inviamo condoglianze.

Pro monumento ai Caduti

Ecco altri elenchi di offerte pervenute al Comitato, pro Monumento ai caduti:

Famiglia C. Rota nel secondo anniversario della morte della contessa Adelia Zuccheri-Rota lire 500 — In memoria di Giulio Ciriani offrirono lire 20 ciascuno: dott. Pietro Masotti, dott. Gino Beggiato, dott. Mario Stufferi, Giuseppe Disalvo, dott. Guido Carnielli, cav. Antonio Brombin, Ernesto e Giuseppe fratelli Fumei, Paolo Gini, Arnaldo Garlatti, Santo Carbone — Offrirono lire 10: Carlo Trevisan, Eno Favero, Carlo Fantuzzi, Nello Vianello, Guglielmo Raimondi; — offrirono lire 5: Antonio Montico, Giuseppe Girardi; — lire 10: Isaia Battistella, Emilio Lovadina, Antonio Trevisan; lire 25 Giuseppe Friso; lire 50 dott. Gualtieri Luigi. — In morte della sig. Marianna De Michieli, lire 5: dott. Piero Masotti, dott. Mario Stufferi. — In morte dello zio sig. Brusin Nicolò: Zanutti Enrico di Venezia lire 50 — In morte del sig. Michele De Michieli, lire 10: Santo Carbone, famiglia Gattinoni, dott. Mario Stufferi. — In memoria del sig. Adolfo Volpe: diversi amici lire 145 — In memoria della sua signora: cav. Antonio Coccolo lire 150 — Precedenti 28981 — A tutt'oggi, lire 29446.

Le oblazioni pro monumento lasciano, a dire il vero molto a desiderare in ispecie per parte delle famiglie di agricoltori, i quali essendo in maggior numero ed anche le più facoltose, dovrebbero concorrere più di altre per l'erezione del monumento a ricordo di tutti i figli caduti per la Patria.

Concerto di beneficenza

Domenica alle ore 21, nella nuova Sala Vittoria, di proprietà del sig. Antonio Perosa, con l'intervento di numerosi cittadini, venne dato il secondo concerto vocale ed istrumentale a beneficio pro Orfani di guerra.

L'orchestra ad Arco fu fine esecutrice nei scelti pezzi del programma, come pure nell'Intermezzo della *Cavalleria*, nella sinfonia del Nabucco, nel minuetto di Boccherini, nel *Sogno d'Amore* ed altri: il nostro concittadino, sig. Paolo Gini, cantò assai bene, con grande sentimento, pezzi del *Ballo in Maschera* e del *Mefistofele*.

Benissimo la soprano signorina Rosina Lovadina nella romanza di *Vally* e la *Leggenda Valacca*. La serata fu divertente, istruttiva e nel contempo benefica, tanto da essere doverosa una parola di viva compiacenza e gratitudine ai concertisti signori: dott. cav. Vianello, Nello Vianello, Antonio Montico, Codignotto L., Montico G., Murao e Trigatti; al pianista maestro sig. Magrini, al Direttore sig. ing. Garlato, alla signorina Lovadina, al sig. Paolo Gini, ed al sig. A. Perosa che concesse gratuitamente la sala.

PRADAMANO

Buona usanza

Furono versate a questa Congregazione di Carità, per essere distribuite in sussidi alle madri e vedove di morti internati appartenente al Comune ed in condizioni bisognose.

In morte della signora Gumano Paolina ved. Perusini: Da Andreina e dott. Guido Giacomelli 200 — Da Maria de Stabili ved. Giacomelli 50.

A ricordo del generale Sante Giacomelli nel suo 1.o anniversario dalla morte: Da Maria, Andreina e dott. Guido Giacomelli lire 100. L'amministrazione sentitamente ringrazia.

TRASAGHIS

Echi di una cerimonia

Riceviamo la seguente:

Leggiamo nel n. 266 del suo giornale, in una corrispondenza di Trasaghis, come nel rendere le onoranze al Milite Ignoto «ovunque le scolaresche erano accompagnate dai rispettivi insegnanti, meno nella frazione di Alesso, dove gli insegnanti e non si sa perchè si tennero assenti dalla austera manifestazione. Tale fatto fu dolorosamente notato dalla popolazione la quale non può che vivamente biasimarli».

Il biasimo tocca all'informatore di codesto giornale perchè non solo gli insegnanti di Alesso riunirono le rispettive scolaresche e in corteo le accompagnarono al Cimitero, quanto deposero una corona di fiori al Milite Ignoto, parlando del simbolico rito ai rispetivi alunni. Di ciò in una corrispondenza del 4 corrente fu informato codesto pregiato giornale.

Gli insegnanti
Antonio Lo Tosto
Federico Signorotti

BICINICCO

Nuovo Sindaco

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri elesse sindaco l'egr. sig. Corado Giani figlio del cav. Leonardo.

L'intraprendenza del giovane perito è di lieto presagio per l'avvenire del nostro Comune, il consiglio non avrebbe potuto fare migliore scelta, e tutti in paese ne sono soddisfatti e si augurano che le lotte intestine abbiano con questa nomina a terminare.

Furono inoltre riconfermati ad assessori i sigg. Cocetta Aldo e Tonani Giuseppe.

Congratulazioni vivissime ai tre capi della amministrazione Comunale, i quali sapranno farsi onore, grazie altresì all'opera intelligente del bravo segretario sig. Lodolo Antonio.

CODROIPO

Solenne accompagnamento funebre

Ieri in forma veramente solenne seguirono i funerali del dott. Mattia Zuzzi, che fu dei mille. Si può dire che alle onoranze funebri vi partecipasse tutto il paese, tanto grande era la folla che riverente seguiva la compianta salma.

Fra le associazioni intervenute notammo, Società Operaia, sezione locale dei combattenti, Unione sportiva di Codroipo, Società filarmonica con bandiera.

Precedevano la bara cinque corone, e seguivano dappresso autorità: il sindaco, gli assessori e tutti i consiglieri comunali, impiegati del comune col segretario cav. Cavarzere, comandante del presidio ed ufficiali, dott. Dianese pretore, ed altri ancora. Chiudeva il corteo una folla silenziosa di cittadini.

Ai cordoni notammo: l'avv. Enea Ellero di Pordenone che pure partecipò alla impresa dei mille, il dott. Chiesa in rappresentanza dell'ordine dei medici, il dott. cav. Faleschini per la associazidne medici condotti, il rag. Girolamo Ghirardini per i combattenti.

Alla famiglia rinnoviamo profonde condoglianze, alla memoria del vaolroso un commosso accorato saluto.

TRIVIGNANO

Funebri

Oggi seguirono i funerali del sig. Enrico Colautti, mancato ai vivi il giorno 10 corrente fra il compianto profondo dei parenti e degli amici.

Vi partecipò largamente la popolazione di Trivignano, presso la quale l'estinto godeva di larghe simpatie per la bontà, per il carattere retto e giovanile.

Numerose le coroneche adornavano il carro funebre, fra le quali era notata quella della vedova co. Teresa Romano.

Fra gli intervenuti notammo le marchese Mangilli, signora e signorina Colautti, contessa Cecilia del Torso Beretta, contessa Cecilia del Torso de Concina, signora e signorine Bianchi, contessina di Brazzà, co. Edoardo e Pio di Brazzà, sig. Torossi, sig. Bianchi, il presidente della Congregazione di Carità e il segretario del comune di Trivignano co. Antonio Romano, co. Antonio Beretta, co. Enrico e Luciano del Torso, co. Francesco e Antonio Romano, co. Ferdinando di Colloredo Mels, e numerosi altri di cui ci sfugge al momento il nome.

Alla desolata vedova le nostre condoglianze.

MOGGIO

La minacciata soppressione della Pretura

I Sindaci del mandamento hanno inviato al Ministero di Grazia e Giustizia, un memoriale in cui illustrano le ragioni che consigliano a non sopprimere la pretura di Moggio.

«Il mandamento di Moggio ha sempre dato convenientemente numero di affari di competenza del pretore e l'Ufficio è sempre stato classificato nelle varie statistiche, se non fra i primi del Regno, certo fra i medi — non già mai fra gli ultimi — non potendosi vagliare i dati degli ultimi anni di guerra e di armistizio e a base di nuove classifiche.

Le ragioni di indole giudiziaria sono sorpassate da quelle speciali topografiche che trovano piena conferma ne iprecedenti-storici e da quelle economiche a danno anche dell'Erario per la maggiore spesa per trasferire a testimoni, a periti, ecc. date le distanze e le incomode condizioni di viabilità delle valli per accedere ai limitrofi capoluoghi di Mandamento.

Pertanto i sottoscritti Sindaci, riservandosi di istoriare ampliamente quanto esposto

Chiedono che la R. Pretura mandamentale di Moggio Udinese, per necessità topografiche, finanziarie, per ragioni storiche, in rapporto anche ai dati delle statistiche giudiziarie, non abbia ad essere compresa fra quelle da sopprimersi».

Un telegramma in questo senso ha il dott. Cossettini inviato all'on. Fantoni.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

MERETTO DI TOMBA

Una solenne cerimonia

Nella frazione di Pantianicco, domenica seguì una solenne cerimonia, la posa della prima pietra per il monumento ai caduti del paese.

Alle 15, si formò un lungo corteo, al quale partecipava una gran folla e tutte le autorità.

Il monumento sorgerà in piazza della Vittoria, che presentava per la occasione, addobbata come era, un aspetto imponente.

Dinanzi alla folla, il vicario don Rossi, benedice la pietra, quindi il sindaco sig. Cisilino Roviglio legge la pergamena; pronuncia quindi un discorso che è attentamente seguito don Ugo Masott ie per ultimo un membro del comitato.

Terminati i discorsi viene offerto un vermouth d'onore.

ATTIMIS

La lettera di un padre

Egregio Collega Direttore,

Il Suo pregiato giornale tornava più volte a parlare del mio Perduto, e della solidale attenzione io Le sono estremamente grato e riconoscente.

Come grati e riconoscenti per tutta la vita — e vorremmo oltre la vita — questa povera mamma di Rodolfo Bucco *ed io saremo alle autorità civili, religiose, militari, a le Scuole, a' sodalizi patriottici ed economici, e particolarmente a la generosa compatta popolazione di Attimis Udinese che il dì della traslazione si riversa da' monti, da le case, da le strade, offrendo corone e spargendo fiori, per seguire ed onorare — in raccolta, divota, imponente teoria — il verdissimo Eroe in sacrifizio.*

La nobilissima Amministrazione di Attimis, insieme con la pieve e con le Associazioni di Lavoro del Paese, s'imponeva ogni spesa: dal convoglio a la chiesa, dal feretro a la tomba. Per dovere, *mi si disse; ed io piegai.*

Ora il mio Figliolo è il Semprevivo *de' Morti di quel caro paese, dove i vivi Lo tengono come Dolore, e come Orgoglio cittadino. A Lui, ed a' genitori di Lui non poteva toccare un più alto destino in un clima di gloriosa sventura.*

Le stringo la mano, egregio collega, e mi creda l'obbl.mo Suo.

Prof. Garibaldo Bucco.

PALMANOVA

I ferri del mestiere

L'altro ieri, il falegname signor Giovanni Pastorutti, veniva derubato dei ferri del mestiere, da certo Luigi Zucco da Galliano, in quel di Cividale.

Questi trovava di venderli a certi Libero Cecchini e Fabris Massimo da Fauglis.

Lo Zucco è stato arrestato, e gli altri due denunciati per ricettazione.

PORDENONE

Non la fecero..... franca!

Stanotte verso la una gli abitanti di corso Garibaldi venivano svegliati dalle grida di «dalli ai ladri».

Infatti diversi individui vennero scorti con fare sospetto mentre entravano allo stallo dell'albergo Stella d'oro.

Questi, quindi, penetrarono aprendo a forza le porte, nelle stanze di piano terra, si accingevano a fare un discreto bottino di posateria ecc. dopo naturalmente aver... trincato abbondantemente.

Malauguratamente per.... loro lo stalliere, il sig. Agnolon ed altri diedero l'allarmi e subito tentarono di acciuffare gli autori dell'impresa ladresca i quali intanto poterono fuggire. Vennero però rincorsi anche da altri cittadini, e da carabinieri i quali finalmente intimarono col fucile spianato, l'alt.

Uno degli individui non si fece ripetere la.... frase e cadde nelle braccia della benemerita, gettando via anche sembra, un pugnale. Egli risponde al nome di Delle Vedove Antonio vecchio cliente del «Castello».

Quindi venne arrestato un secondo, tale Cialla. Probabilmente si avverrà ad altri arresti oggi.

Il danno sofferto dall'albergo sembra sia di poco conto.

Per l'epurazione dai pregiudicati

Riferendosi al furto di cui sopra, richiamiamo l'attenzione dell'autorità di P. S. acciochè un provvedimento energico venga preso, tendente ad epurare la città di tanti soggetti noti per la loro poca buona volontà di lavorare e quindi dediti ai vizi.

Questi elementi specie nella stagione invernale, in cui le notti sono lunghe, riescono pericolosi ed è bene quindi che la P. S. agisca in modo energico ed efficace.

La Vittoria dei Pordenonesi

La sezione Pordenonese Foot-bal Club ieri al campo delle Casermette vinse trionfalmente con 4 a 0 la squadra del 2. fanteria di Udine.

Al Sociale

La compagnia (Barba Pedana) al Sociale andrà in scena stasera Martedì 15. Viva intanto è l'aspettativa per questo genere di spettacolo.

VENZONE

Beneficenza

Nella triste circostanza della morte di Di Bernardo Bernardo di Portis in luogo di torcie e per onorare la memoria dello stesso versarono lire 5 ciascuno a questo Asilo Infantile: Filomena Clapiz, Ida Paveglio, Giuseppe Fornera, Luca Galderari fu Pietro e Tomat Pietro. La direzione ringrazia sentitamente.

FRA LIBRI E GIORNALI

D. Ezio Traversari: *Ali e catene*; Enrico Chiolini, libraio-editore, Piacenza.

E' un libro di versi che l'autore dedica alla «sua» piccolissima figlia ed alla «sua» vecchia madre, congiunte nello stesso nome e stampa senza prefazione di sorta, nè propria, nè d'altri; la qual cosa è già una bella prerogativa, poichè palesa una grande modestia — virtù rara ai nostri tempi, in cui vediamo tanti versaioli farsi da soli la prefazione, l'esegesi e la critica ad un tempo... Tanta modestia ci persuade ad essere franchi nell'esprimere le nostre impressioni. L'autore non lo conosciamo, sebbene sia stato in Friuli durante la guerra, chi degli italiani validi non è stato in Friuli in quegli anni d'intensa vita, quando la nostra regione, prima di Caporetto, si poteva considerare «la fronte delle fronti di guerra»?... Non lo conosciamo di persona, ma soltanto attraverso questo volume di simboliche «Ali e catene», e diciamo subito che ci riesce simpatico per il profondo sentimento della natura che pervade tutti i suoi componimenti e per quell'intima e sentita malinconia che da tutti traspira.

Apre il libro «Pioggia d'autunno». Stava il poeta «nel remoto alto pineto..» in una sera di novembre: una sera tutta grigia.

. . . . Ad un tratto
m'accorsi che un leggero
brivido attraversava
la quieta aria silente,
e vidi che sfiorava
prima le cime immote delle piante,
e poi gli arbusti folti,
in un sommesso stridere di tante
tristi frondi arrossate:
passò ancora, e più forte
quel brivido, e più lungo,
e parve un freddo brivido di morte.

E tosto un ticchiettar sparso d'intorno
incominciò sulle percosse foglie,
e si fece più fitto e più violento
col morire del giorno.
Era quel suono un gemite infinito
delle fronde, nel vento
sempre gelido e greve
le grandi chiome nere del pineto
s'agitavan con lieve
composto ondeggiamento...

Chi si sia trovato in qualche bosco di pini, al formarsi improvviso di quelle pioggie minute e fitte dell'autunno che penetrano «fino alle ossa», rivedrà certo, in questi versi, il fenomeno; e

. . . . Che penose
malinconie dicevano le foglie
tutte stillanti come rugiadose!
E anche i pini piangevano, gli aguzzi
aghi stillando gran pioggia di lacrime.

Così tutta la prima parte del volume parlano all'autore i cipressi, parla il cimitero di Campagna, contornato da vigile schiera di cipressi — l'umile campsanto che non

. . . . il grave marmo adorna
nè le fastose statue o ghirlande
sculte nel bronzo, nè tempietti ispidi
di bianche guglie, e intorno a cui si espande
dolce il silenzio della morte....

Ispiratrice di soave melanconia, la natura, sempre — anche quando si ravviva festosa nella Pasqua di fiori, anche nella serenità che lo spinge a fantasticare

di essere morto, sepolto
fra il rigoglio dell'erba folta.
Oh come sarebbe mai bella,
la morte — ho pensato — su un colle
battuto dal vento marino,
qui sotto l'azzurro incombente
del cielo pien d'atomi d'oro!

Allodole, Nevicata, San Giovanni, Ulivela, Fringuelli, Lucciole, Ginestre... tutta, come avvertimmo, la prima parte del libro ci canta la Natura veduta, interpretata, vissuta così in una nebulosa di malinconia che affascina.

Nè dalla soavità malinconica di questa prima si distaccano le altre parti: *Echi, Il mondo, L'amore, Le ingenuità, Le melanconie, Le catene.* Qualunque dei vari multiritmi voi prendiate, così a caso, vi troverete profumi di affettuosità, di malinconia; rari gli spunti ironici; una semplicità quasi ingenua, che ai palati guasti dalle moderne letture, quasi sempre salaci od astruse, possono sembrare anche troppo semplici e troppo ingenue, ma che finiscono col procurare una compiacenza e quasi diremmo un sollievo, come il ritorno ai semplici e sani cibi casalinghi dopo le fatturazioni e sofisticazioni ingoiate negli alberghi.

Il mio capo infantil, nonna, posava
stanco una volta, sopra i tuoi ginocchi.
A poco a poco vi chiudevo gli occhi
e la mia testa piccola sognava.

Forse qualche preghiera anche dicesti
per me fanciullo in grembo a te sognante,
qualche buona preghiera per le tante
miserie che pensasti e non vedesti...
Or non sogno più quel che sognava
quella testa ricciuta ed infantile.

Descrive la torre di Montemiccioli, avanzo di fortezza posta sui confini tra Volterra, San Gimignano e Colle Val d'Elsa?

. . . . Anche la forte
torre di pietra ebbe la sua morte,
e il tempo dilaniò le dure viscere.

Il tempo, l'acqua, i ghiacci ed i terribili
venti, gli ardori estivi ed il tremare
profondo della terra, e l'affondare
lento e tenace delle attorte edere,

e dell'irato ciel l'ardente fulmine,
a poco a poco te, di ferreo masso,
pietra su pietra, sasso sopra sasso,
o torre solitaria, sgretolarono.

Delle cose è la sorte. Anche degli uomini.

E potremo spigolare: accenti di mestizia noi troveremo sparsi dovunque, accenni alle umane miserie, ai dolori, alle ingiustizie sociali, alle ingiustizie della stessa natura — contro cui si dirompono in generosi conati tante anime buone, ma quasi sempre invano.

Gli Emigranti che vengono da lungi, che vanno in cerca di men duro destino, eccoli là che dormono sulle nude panche o sul nudo pavimento; e ci sono piccole mani di bambini, ci sono visi di donne e visi fieri di folte ispide barbe.

Il treno era diretto,
non poteron proseguire,
e se ne stanno a dormire
dentro la sala d'aspetto
sulle loro
povere robe ammucchiate,
perchè cercano lavoro,
perchè non viaggian costoro
per diletto.
Per chi viaggia per piacere
ci sono i vagoni letto.

Non imprecazioni, non gonfiatura di gote; bonarietà; ma lo stridente contrasto tra le sofferenze di questa povera gente premuta dal bisogno e le comodità di chi viaggia per diletto, è scolpita in poche righe di grande efficacia.

Nè finiremo così presto, volendo ricordare quei componimenti o quei punti che ci lasciarono l'impressione di cose vissute, sentite, sofferte o sperate. Ai lettori, noi diciamo: leggete questi cari versi, anche se d'ispirazione malinconica: sono di una malinconia dolce e pensosa, che non esagita lo spirito, che non rattrista l'anima, che porta alla pace meditativa non all'odio convulso; all'autore, esprimiamo il compiacimento nostro per questo suo volume, col desiderio di leggere altri buoni lavori ispirati, e l'augurio ch'egli attinga ad una tavolozza più ricca di colori e che s'indugi di più nell'opera della lima che — almeno ci parve — in qualche punto non ha sufficentemente usata.

Nicodemo Baldenolo

Nel convegno agrario di Gorizia

Gorizia accolse ieri i rappresentanti dell'agricoltura di tutte tre le Venezia: Udine, Trento, Venezia, l'Istria. Sopra le altre numerosa la rappresentanza della Provincia di Udine: la benemerita Associazione Agraria friulana, che da tre quarti di secolo è guida e sprone di ogni progresso agricolo in Friuli, portò al Congresso numerosi soci, per unire la propria voce a quella dei fratelli di tutte le provincie liberate o redente in protesta contro il procedere del Governo, così tardo nell'adempimento degli impegni assunti verso le terre nostre, tanto fieramente colpite dalla guerra.

Il Convegno fu tenuto nell'ampio salone della Società di Ginnastica goriziana — che fu palladio del patriottismo goriziano, resistente ad ogni sopraffazione austriaca. Oh come ci ritornava caro e commovente alla memoria un episodio della sua vita gloriosa! In quel medesimo salone avevamo assistito alla festa solenne con cui s'inaugurò il vessillo sociale: nel domani della festa, per il semplice intervento della Società Ginnastica Udinese — ai cui numerosi rappresentanti si era, dalla polizia fatto levare dall'occhiello il fiore, allora simbolico, della Margherita — nel domani, diciamo, l'Associazione goriziana era stata disciolta... Ma l'arbitrio poliziesco ebbe pronta risposta: e l'Associazione goriziana di ginnastica subito risorse con altro nome e subito riprese l'apostolato patriottico dell' Associazione soppressa. Trovammo fra gli intervenuti al convegno di ieri, uno di quell'epoca: il senatore Giorgio Bombig — il primo cittadino di Gorizia; e con lui ricordammo quei giorni di affermazione italica, sfidante le persecuzioni e le insidie dell'oppressore.

Lì, in quel salone, che ieri appariva ornato di bandiere nazionali e di piante, si legge una epigrafe scolpita nel marmo che afferma l'orgoglio nobilissimo della Società, per essere stata il centro donde irradiava la luce ed il calore del patriottismo più puro, più fermo, indomito sempre.

Dice l'epigrafe:

Edgardo Bolafio, Guido Bassi, Livio Clemente, Menotti Corte — Guido Favetti, Carlo Furlani — Alberto Gaspardo, Umberto Grassi — Antonio Mighetti, Adelchi Missio — Alfredo Ortali — Giovani eroi goriziani — in questa Palestra — addestrati — alle forti fisiche discipline — qui educati — all'amore ardente — di Patria — a lei diedero in olocausto — sui campi di gloria — la loro vita fiorente — morirono — per redimerla — In memoria — MCMXIX.

IL CONVEGNO

Sono presenti un centinaio di persone, quando il Convegno s'inaugura con i

SALUTI

Primo a parlare è il dott. Gino Cosolo presidente dell'Associazione Agraria Goriziana e consigliere di quella di Udine.

— Riconoscente ed onorato, — egli dice — saluto a nome degli agricoltori goriziani i fratelli qui convenuti a discutere con noi questioni di vitale interesse comune. E mi è grato poter dire qui tutta la riconoscenza che noi ben sentiamo di dovere alla Nazione per una legge, che prima nella storia, ci dà la possibilità di risorgere dall'immiserimento nel quale la guerra trasse i nostri paesi.

Se ponemmo l'argomento dei danni di guerra al primo punto dell'ordine del giorno, ciò non significa mancato riconoscimento dei sacrifici finora compiuti dalla Nazione o insistenti domande di sacrifici maggiori non sopportabili dai bilanci dello Stato; ma lo facemmo portati soprattutto dal desiderio e dal bisogno di meglio valorizzare quei sacrifici. S. E. Raineri disse che il limite dei risarcimento è tracciato unicamente dalla potenzialità finanziaria dello Stato. Purtroppo, ciò non è vero. Molto al di qua vi sono limiti tracciati dalla lentezza della burocrazia, da un groviglio di disposizioni ricorrentisi, e da interessi di parte che si seppero infiltrare a tutto danno dello Stato e dei danneggiati, gli unici interessati. Il ricondurre a giusti criteri questa questione sarà compito principale del nostro convegno.

A Roma dicemmo che non si dovrà più legiferare di agricoltura senza gli agricoltori. Qui dobbimo affermare che non si dovrà più parlare di danni di guerra senza i danneggiati. (*Applausi*).

Il nostro ordine del giorno è costituito quasi esclusivamente da questioni legislative. E' questa una necessità del momento; mi auguro vivamente che il prossimo convegno ci trovi con questa fase felicemente sorpassata e che si possa parlare in esso esclusivamente di iniziative economiche e tecniche. (*Vivi, generali applausi*).

Il Senatore Bombig porta ai convenuti il saluto caldo e cordiale della martire Gorizia. Dicesi lieto di ospitare i rappresentanti delle tre Venezia in questa sala, dove ai cittadini s'inspirò tanta fiamma di ardore patriottico. Sia questo il migliore auspicio — egli si augura — che i risultati economici del presente convegno non solo giovino agli interessi della classe agricola delle terre che più soffersero dalla guerra redentrice, ma alla prosperità economica, alla grandezza d'Italia. (*Calorosi, prolungati applausi*).

L'on. Chiggiato, deputato per il Collegio di Venezia — del gruppo degli Agrari — porta il saluto della Confederazione generale dell'Agricoltura. Dal confronto di quello che era Gorizia nei primi giorni della liberazione, con quello ch'è oggi, egli trae le migliori speranze che questa regione vorrà e saprà ben presto raggiungere, con i suoi pertinaci sforzi, quel grado di sviluppo, di prosperità agricola, al quale era pervenuta prima della guerra, e anche superarlo. Ed esprime il voto che il Friuli goriziano contribuirà sforzi costanti ad affrettare il giorno in cui l'Italia, agricolmente redenta, sarà prospera, e non più costretta a ricorrere all'estero per il suo alimento materiale: voto ed augurio che l'importanza e la serietà di questo convegnuo gli inspirano e confermano. (*Vivi, generali applausi*).

L'avv. Zoratti porta il saluto della vecchia Associazione Agraria Friulana. Con fasi felicemente ispirate, egli ricorda le costanti calde simpatie di Udine per la sorella Gorizia. Noi (dice) da giovani vedevamo in ogni solennità patriottica, ma specialmente nel giorno dello Statuto — sacro alla libertà ed all'unità della Patria — i fratelli di Gorizia, di tutti i paesi del Friuli Orientale, di Trieste, confluire a Udine per respirare l'aura di libertà, bramosi di confondersi, almeno per un giorno nella vita della Nazione; e quei loro entusiasmi confermavano il nostro sogno che un giorno sarebbe venuto nel quale il malonesto confine sparirebbe, che un giorno sarebbe venuto nel quale tutta la grande famiglia friulana avrebbe formato una unica famiglia, anche politicamente, sotto la protezione del nostro santo tricolore. (*Applausi*). Quel giorno è venuto — e l'anima friulana di qua e di là dal confine iniquo, ne gioì. Ed eccoci qua riuniti, per esprimere una volontà comune, reclamante non privilegi specilia, ma il nostro diritto (*applausi generali*). Chiude proponendo che alla presidenza siano chiamati il dott. Cosolo, l'avv. Succio consigliere di turno del Comitato di colleganza delle Associazioni agrarie del Veneto, il dott. Pagani del Comitato di collegamento Veneto, il comm. dott. Catoni presidente del Comitato Alto Veneto, l'on. Cristofori dell'Associazione agraria Friulana. (*Le proposte sono accolte con vivi applausi*). Dicesi dolente di non vedere al Congresso il dott. Battistella, che dedica il forte ingegno e gli studi anche agli interessi dell'agricoltura. Chiude auspicando alla unione delle due provincie, per formare quella compatta regione friulana che darebbe al Friuli maggiore forza ed unità di azione per il comune vantaggio in ogni campo di attività.

Il comm. dott. Catoni porta il fraterno saluto di Trento, cui rispondono prolungati generali applausi.

La discussione

MINUZIOSA DISAMINA DEL PROBLEMA FATTA DALL' ON. CRISTOFORI.

Il programma del Convegno è tracciato come segue: « La ricostruzione economica delle terre liberate e redente, con particolare riguardo: 1) al risarcimento danni di guerra; 2) al regime fiscale; 3) al credito agrario; 4) alle industrie economiche.

Ha primo la parola l'ing. Cristofori, il quale ringrazia dell'averlo chiamato a parlare sui danni di guerra qui, in questa Gorizia che dalla guerra fu in gran parte distrutta e oggi risorge dopo avere, attraverso martirii e sacrifizi di vite e di averi, conquistata la sua libertà.

La legge sul risarcimento danni di guerra, egli afferma e spiega, era una legge buona, rispondente alle finalità che il Governo si era con essa proposte: di rifondere tutti i danni comunque cagionati dalla guerra, entro certi limiti giustificati ed accettabili (cioè rifusione « fino ad un certo punto » dei danni cagionati a cose di lusso, a ville, a castelli, a mobilio ecc.). Ma la bontà indiscutibile della legge fu da uno stillicidio di decreti, di regolamenti, peggiorata così da sminuirne grandemente l'efficacia e da suscitare vivaci generali malcontenti e recriminazioni in tutte le provincie che i danni della guerra soffersero e massime fra gli agricoltori.

Da chiarimenti sulla stiuazione attuale e legge la lettera direttagli dall'on. Merlin, che pubblicammo ieri, secondo la quale il decreto fu pubblicato già nella «Gazzetta Ufficiale» in questi giorni, ma del quale ancora non si potè avere visione causa gli scioperi di Roma — ai « piccoli danneggiati » fino a lire 20.000 la rifusione si effettuerebbe subito per intero; ai danneggiati medi la si effettuerebbe ratealmente, in un periodo di tempo sopportabilea; agli altri, pure ratealmente, in un periodo di tempo... meno sopportabile, ma che in ogni modo, essendo fissato al massimo in cinque anni, rende almeno, o dovrebbe rendere, l'attesa meno angustiante.

Frattanto, le antecipazioni sarebbero continuate, e migliorate le condizioni alle quali saranno accordate: cioè si pagherebbero gli interessi in ragione del 3 per cento nel primo anno, del 2 per cento nel secondo sulle rinnovazioni dell'1 per cento nel terzo. Il finanziamento per queste operazioni sarabbe stabilito per le terre redente, in dodici milioni mensili per risarcimento beni mobili e 18 a 20 milioni per risarcimento stabili: somme non cospicue ma che sono già qualche cosa. Si avrà così un principio almeno di soluzione.

Queste informazioni che egli dà non sono ufficiali. Come avverti, non è stato possibile ancora di prendere visione del decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale». Potrebbe darsi quindi che i provvedimenti fissati in quel decreto risultassero in qualche parte diversi dalle informazioni che egli ebbe.

Passa quindi all'esame di talune tra le questioni più discusse: il trattamento diverso usato per il risarcimento danni ai bovini usato alla provincia di Gorizia in confronto di quella di Udine, trattamento che costituisce una vera iniquità; il modo con cui si calcola il risarcimento danni alle piantagioni ed ai boschi, la cui valutazione è calcolata ingiustamente sulla base dei prezzi in vigore nel 1914 e non su quelli del 1917, come si sarebbe dovuto; la lentezza fenomenale della Commissione creata in Roma per omologare i concordati quando la somma dei danni supera il mezzo milione; ha tanto lavorato, quella Commissione, che finora potè giungere alla bellezza di sei omologazioni!

L'esauriente discorso è salutato da generali, calorosi applausi.

LE CRITICHE DELL'AVV. ZORATTI

L'avv. Zoratti, pure dell' Associazione Agraria Friulana, dice anch'egli che la legge sul risarcimento danni aveva portato un sollievo negli spiriti oppressi dei danneggiati; ma poi, mano a mano che il tempo si aggiungeva al tempo, noi danneggiati lasciammo brandelli della nostra fiducia, delle speranze concepite. Ed oggi ci vediamo costretti a domandare al Governo che agisca con più onestà, che mantenga i suoi impegni come fa ogni onesto cittadino. E quando fissa un termine per il pagamento, lo osservi.

Egli enumera quindi tutte le pratiche dalla piovra burocratica richieste ad ogni domanda di risarcimento: controlli sopra controlli, passaggi sopra passaggi da un ufficio all'altro, così che ogni «pratica» esige otto, dieci, dodici operazioni per essere conclusa, e le trecentomila domande presentate, per esempio, nella provincia di Udine, importano tre milioni di operazioni burocratiche.

Forse, la preoccupazione del Governo è che i risarcimenti sia chiesti per essere dedicati a godimenti ed a lussi?... Egli non conosce le abitudini dei proprietari agricoli delle provincie meridionali e centrali; si limita perciò a parlare del nostro Friuli, e ripete la caratteristica frase del segretario dell'Agraria dott. Bertohd che se un proprietario di terreni friulano si rovescia, non gli esce dalle tasche neppure un soldo, perchè tutti egli li dedica ai miglioramenti delle sue terre. Da noi, i proprietari grossi non riscuotono i denari per andare a consumarli a Roma od in altre capitali, ma tutti i civanzi delle loro rendite li dedicano all'agricoltura. Se non lo facessero, dalle nostre Associzioni Agrarie — si chiamino esse di Udine o di Gorizia — sarebbero reietti. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Tocca poi di altre questioni e chiude fra nuovi applausi ripetendo il voto e l'augurio che lo Stato mantenga onestamente le sue promesse.

CONTINUA LA DISCUSSIONE

Il dott. Gortani solleva la questione dei danni di guerra prodotti dalle esplosioni avvenute dopo l'armistizio: il Ministero della guerra non le vuole pagare, considerando quelle esplosioni come non dipendenti dalla guerra, ma come casi fortuiti.

L'on. Cristofori esprime l'opinione che il risarcimento di tali danni sia da chiedersi conforme al Codice civile.

L'avv. Sturani, segretario dell'Associazione agraria di Gorizia, intrattiene i convenuti sulla questione dei bovini; — e di varie altre questioni si occupano il co. comm. Tullio di S. Vito al Tagliamento, l'on. Chiggiato, il comm. dott. Catoni di Trento, il dott. Cosolo che informa sull'agitazione dei consorzi agrari nel Goriziano per liinadempimento delle promesse loro fatte da parte del Governo; Gorian presidente del Consorzio agricolo di Gorizia, il co. de Brandis, il dott. Benardelli di Cormons, l'on. Cristofori che risponde ai vari oratori e ricorda che si era stabilita l'emissione di buoni del tesoro per quattro miliardi mentre si fermò finora al solo primo miliardo.

Dopo ciò, si rimanda la continuazione del Convegno alla seduta pomeridiana.

Alle ore 15 si riprende la seduta. L'avv. Zoratti è pregato di dar lettura del suo ordine del giorno che compendia la discussione avvenuta nella mattinata sui danni di guerra.

ORDINE DEL GIORNO ZORATTI SUI DANNI DI GUERRA

« *Il Congresso, dispiacente di non poter formulare il proprio pensiero sul nuovo regolamento per il pagamento dei danni diguerra non ancora pervenuto nel suo testo ufficiale, esprime la speranza che esso finalmente valga a precisare i termini dei pagamenti con sinserità di propositi e che tali termini non vengano obliterati come la dura esperienza ha rivelate circa i termini posti dal regolamento 14 ottobre 1919 n. 2092;*

Segnala la grave preoccupazione che va sempre più accentuandosi sull'assetto definitivo della restaurazione delle terre danneggiate dalla guerra, quanto più si devia dal primo testo di legge sul risarcimento, nel suo spirito e nella sua dizione letterale;

Invoca che sia finalmente affrontata ogni divergenza di liquidazione, ogni disparità di trattamento, e che l'intera questione dei risarcimenti sia trattata nella sua completezza mercè tutta la mole di esperienze fin qui raccolte, onde non abbia, per es., a continuarsi nella ingiusta differenza di trattamento fatta alla provincia di Gorizia nella quale i danni ai bovini vengono liquidati con coefficente differente di quello adottato per le altre provincie danneggiate.

Considera come doveroso il pagamento immediato dei danni ai bovini, come quello che più direttamente serve a restaurare l'economia e le fonti di produzione delle terre danneggiate dalla guerra, ed il pagamento immediato delle antecipazioni fatte dal danneggiato nella riparazioni dei propri immobili;

Constatata la trascuratezza con la quale furono trattati gli espropriati per pubblica utilità (espropriazioni e requisizioni per strade, depositi, occupazione militari regolari ed irregolari, per caserme ecc.) avvisa che questi debbano entrare nel disposto dell'art. 29 dello Statuto del Regnode determina il risarcimento col giusto prezzo, senza alcuna limitazione, mentre a tutt'oggi non si sa ancora con quali principii saranno liquidati e pagati;

Segnala che buona parte delle erogazioni per le terre danneggiate dalla guerra è stata impiegata con metodi così complessi ed indiretti, da non raggiungere l'effetto definitivo della restaurazione, se non in misura limitata;

Afferma infine che il finanziamento totale dei risarcimenti non può nè deve preoccupare lo Stato delle sue passività, poichè tale finanziamento corrisponde alla reintegrazione della ricchezza nazionale, quindi non intacca comunque la potenzialità del bilancio economico della Nazione.

Il Convegno passa quindi alla trattazione delle antecipazioni sui danni di guerra. Il dott. Friedrischen, direttore generale dell'Istituto eFderale di Credito ed il dott. Zunin dell'Istituto di credito fondiario di Gorizia riferiscono sulle antecipazioni fatte dal loro Istituto, sul buon volere di questi che si trovano esposti per cifre ben maggiori di quelle avute dallo Stato e sui propositi degli Istituti medesimi per favorire le terre danneggiate dalla guerra, primi fra questi quelli diretti a togliere l'interesse da sostituirsi eventualmente con una provvisione per una volta tanto all'Istituto sovventore per la sua attività e per i suoi rischi.

Dopo di che è seguita un'ampia discussione, in fine alla quale l'on. Cristofori e l'avv. Zoratti presentano il seguente ordine del giorno:

Il Convegno, preso atto delle informazioni avute d i rappresentanti degli Istituti sovventori di anticipi per i danni di guerra,

esprime la propria speranza che gli Istituti medesimi continuino ad essere forniti dei mezzi sufficienti alla più pronta ristaurazione delle terre danneggiate dalla guerra, fino a che lo Stato non provveda al definitivo pagamento delle indennità anche semplificando e sollecitando la relativa procedura per quanto si attiene alle omologazioni dei concordati, quasi sempre puramente formali;

ritiene doveroso che nel determinare i limiti delle antecipazioni non sia tenuto conto di criteri aprioristici, ma di criteri ispirati alla pratica necessità delle singole ricostruzioni ed alle esigenze delle diverse categorie di aziende.

Fa voti che le anticipazioni siano accordate anche per indennità concordate ed omologate non immediatamente ammesse al pagamento integrale;

reclama infine che sia eliminato l'obbligo della corresponsione di un interesse e solo eventualmente sostituito da un proporzionale compenso per una volta tanto, a titolo di provvigione quale corrispettivo per le responsabilità e per l'attività dell'Istituto sovventore.

SUI TRIBUTI

Il Convegno pasa quindi a trattare il tema dei tributi delle terre danneggiate.

L'avv. Visinoni di Venezia ha la parola e riferisce sugli ingiusti aggravi delle terre danneggiate e l'avv. Sturani di Gorizia su quelli delle terre redente sottoposte ad una pressione tributaria ben maggiore di quella delle vecchie provincie.

Gli avv. Visinoni e Sturani presentano quindi al Convegno il seguente ordine del giorno, che, dopo nutrita discussione, viene con qualche emendamento approvato all'unanimità:

Il Convegno, udite le relazioni dei rappresentanti delle provincie liberate e redente in merito alla questione tributaria;

constatando che il risorgimento dell'economia agraria è oggi inceppato da una pressione tributaria sproporzionata alla reale efficenza produttiva dell'industria agricola;

rilevando che i provvedimenti fiscali tendenti a favorire l'agricoltura delle provincie liberate e redente si sono manifestati inferiori alla giusta attesa dei contribuenti;

invoca dal Governo provvedimenti intesi ad eguagliare tutti gli agricoltori delle terre danneggiate di fronte ai tributi fondiari, a perequare i tributi in modo che non sussistano aggravi maggiori per una regione piuttosto che per l'altra.

Sul credito agrario

Il comm. co. Tullio riferisce quindi sul credito agrario che doverosamente deve estendersi anche alle Terre redente.

Come conclusione del suo chiaro ed esauriente discorso, presenta al Convegno un ordine del giorno che, dopo ampia discussione, viene approvato ad unanimità:

Il Convegno— rilevando che, ad onta dei gravissimi danni arrecati dalla guerra agli agricoltori della provincie redente, furono ad essi negati i benefici concessi agli agricoltori delle Terre Liberate coi Decreti Legge 20 febbraio 1919, n. 318; 25 maggio 1919, n. 943; 20 luglio 1919, n. 363 coi quali si anticipa dal tesoro 120 milioni per il credito agrario del Veneto;

fa voti

che analoghi provvedimenti siano presi anche a favore degli agricoltori delle provincie redente devolvendo anzitutto a tale scopo le somme disponibili sul fondo di cui ai succitati decreti-legge, e quelle provenienti dai totali o parziali rimborsi delle sovvenzioni accordate agli istituti che ebbero anticipazioni sul fondo predetto.

Sulle iniziative economiche

riferisce il dott. Bortolotto di San Donà di Piave, seguito attentamente dal Convegno, nonostante l'oratarda. Il dott. Bortolotto presenta alla riunione, che lo vota all'unanimità, un ordine del giorno che compendia la sua chiara relazione.

La chiusura di un convegno

L'avv. Luccio, a nome della Confederazione Generale di agricoltura e del Comitato di collegamento fra le istituzioni agrarie del Veneto, ringrazia i relatori e gli intervenuti del loro prezioso concorso sicuro che i concetti fissati nel convegno saranno opportunamente valorizzati nell'interesse degli agricoltori e delle terre danneggiate dalla guerra.

LA VISITA ALLE BONIFICHE

Quale seguito al Convegno stamane è seguita una visita ai migliori poderi del Friuli redento ed alle bonifiche di Aquileia.

FORNI AVOLTRI

Cerimonia patriottica a Collina

Le donne di Collina offrirono il vessillo ai combattenti, in segno di riconoscenza per quanto essi fecero per la Patria. La patriottica cerimonia riuscì assai bene; un corteo cui parteciparono autorità e popolo, si formò alle scuole recandosi in piazza ove la signorina Alberta Agostinis pronunciò un applaudito discorso. A lei seguì il sindaco Candido, quindi il cav. Dorotea don Floreano benedì la bandiera e celebrò una messa.

Il corteo poi ritornò alle scuole, ove il combattente Onorio Caneva, con brevi e semplici parole a nome di tutta la sezione offriva il vermouth d'onore.

Il cav. don Floreano Dorotea, illustrò le gesta di Pal Grande, del Freikofel e del tanto contrastato trincerone del Pal Piccolo, ove rifulse tanto il valore alpino.

RESIUTTA

Nozze — La gentile signorina Mariannina Ellena di Pertusio, ha giurato fede di sposa al nostro segretario comunale signor Fedrigo Ulisse. Il Sindaco sig. Aristide Suzzi ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Auguri vivissimi.

S. DANIELE

In Pretura

Comparve oggi, in istato di arresto, alla nostra Pretura per essere giudicato, certo Tesolat Oreste di Gio. Batta, di anni 20, di Castelnuovo del Friuli.

Era imputato di Contravvenzione per aver portato fuori di casa senza giustificato motivo, un coltello di lama lunga ed un bastone con puntale accuminato.

Egli veniva arrestato per questo motivo dai nostro carabinieri in via Umberto I. il giorno tre del corr. mese.

Il pretore, sentite le parti, condanna il Tesolat a 10 giorni di carcere computato il sofferto.

Così il Tesolat avendo espiata la pena perchè rimase in carcere per 12 giorni fu posto in libertà con due giorni di credito fatti in più all'oscuro.

Una morte improvvisa

Polano Maria di Bernardo di anni 30, di via Valeriana n. 2, che ha negozio di mercerie in via Fantonini n. 19, era sofferente di epilessia. Ieri sera fu trovata morta nel suo letto.

Onorare beneficando

Nell'anniversario della morte del rag. Daniele Bianchi, tenente morto gloriosamente sul campo di battaglia, decorato con medaglia d'oro, la famiglia ha elargito alla cucina economica lire 100.

L'amministrazione dell'Istituto benefico ringrazia e si raccomanda caldamente alla generosità dei sandanielesi perchè l'amministrazione e la gestione diressa presenta troppo uno stato finanziario deplorevole, e si minaccia la chiusura.

TRASAGHIS

Consegna delle Croci di guerra

Ieri sono state consegnate le Croci di guerra ad una cinquantina di Madri e Vedove di caduti.

E' stata una cerimonia sempl[ice], modestissima e commovente.

Sono stato pronunciati parec[chi] discorsi fra i quali notansi quello del signor Rodaro Giovanni, il quale dopo aver ringraziato tutti i con[venuti] per l'affermazione di soli[da]rietà e l'omaggio, disse:

Questa, che noi oggi commem[o]riamo non è una festa, ma è la riunione di tutti coloro che sentono il sentimento di riconoscenza, verso i padri e congiunti dei caduti! Che il pianto e le lagrime cessino per un istante per raccoglierci in muta e solenne contemplazione. La decorazione che oggi la Patria vi dona, è il riconoscimento delle vostre virtù, della fortezza, dell'animo vostro, con cui impavide, attendeste la dolorosa notizia del sacrificio compiuto dai vostri cari.

Udimmo inoltre discorsi del valoroso capitano del Genio, sig. Ginzi, delegato a rappresentare il generale Sanna, del dott. Lombardi, del segretario sig. Elisiraulino, del sig. Raimondo [...], del mutilato Cecchini Ovidio, dell'ispettore Scolastico prof. Luigi [...]dolfi.

Finita la cerimonia della consegna è stato servito ai pochi intervenuti un rinfresco, nella sala municipale.

Ripeto è stata una cerimonia semplice, ma ordinata e di cui va gran merito all'ex Sindaco sig. [...]ragotti Martino ed alla attuale amministrazione comunale.

GEMONA

La medaglia d'oro a una benemerita dell'insegnamento

La maestra signora Maddalena Contessi ha in questi giorni compiuto cinquanta anni di insegnamento.

Il corpo insegnante e l'autorità comunale si sono riuniti per festeggiare la benemerita insegnante e hanno offerto a questa un banchetto di una quarantina di coperti.

La cena è stata preparata e servita all'albergo «Stella d'oro». Una cena squisita per le cibarie e pei vini ottimamente servita, si da accontentare tutti.

I brindisi non sono mancati (circa una ventina) ai quali ha risposto molto bene la festeggiata.

Il sindaco cav. Giulio Sabidussi ha consegnato alla brava maestra la medaglia d'oro ed una splendida pergamena.

All'ottima insegnante, che con tanto spirito di abnegazione, con tanto affetto e con tanta sagacia ha saputo istruire le migliaia di alunni, auguriamo ancora molti anni di insegnamento e le inviamo sincere felicitazioni.

Cronaca Cittadina

Nuovo decreto sui danni di guerra

Abbiamo sotto occhio la «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente che pubblica il D. L. 20 ottobre 1921 n. 1491 e diciamo subito che se esso non sarà seguito immediatamente da altro che realmente determini le modalità dei pagamenti costituirà una certa quale delusione di fronte alle legittime aspettative dei danneggiati di guerra.

Infatti esso sostanzialmente non fa che estendere fino a dieci milioni il limite massimo per i mandati a disposizione degli Intendenti di Finanza promettendo che se le esigenze del servizio lo consentiranno il ministro del Tesoro potrà mandare altri fondi alle Intendenze prima che i precedenti siano del tutto esauriti (oltre cioè i due terzi) e correggere l'art. 1 del R. Decreto legge 7 parile 1921 n. 1572 (quello che prometteva il regolamento per stabilire e garantire le modalità dei pagamenti) nel senso che esso non è soltanto applicabile alle liquidazioni successive, ma anche alle liquidazioni precedenti.

Con questa disposizione si tende evidentemente ad evitare allo Stato delle cause per l'immediato pagamento da parte di coloro che avevano già prima del D. 7 aprile concordato ed omologati e comunque definite le loro indennità.

Si soggiunge ad abundantiam nel nuovo decreto che non sono devuti in nessun caso dallo Stato, interesse di mora e si danno norme per il rimborso allo Stato delle somme che eventualmente i danneggiati avessero percepito in più. Caso, crediamo, abbastanza remoto!

Scuole professionali femminili

Fino dal 3 novembre p. p. queste scuole professionali hanno aperti i loro corsi regolari di francese itedesco, disegno, dattilografia, italiano, storia e geografia per il ramo commerciale. Restano aperte fino a tutto il 20 corrente le iscrizioni al corso di stenografia (1 e 2. corso) tenute dalle 17.30 alle 18.30 nei giorni di lunedì e venerdì per il 1. corso e nei giorni di martedì e di giovedì per il 2. corso. Le lezioni speciali di dattilografia (corso accelerato) ad ora da combinarsi.

Circolo scacchistico

I soci del circolo scacchistico si riunisono domenica in assemblea per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti i signori dott. Grasso Biondi Italo, ragionieri De Sieberl, Tribaudino, Gubbiotti, Michieli Riccardo, geom. Uberti Bona e capitano Barassi.

Gare di tiro a volo

Le gare di tiro allo storno che ebbero luogo domenica allo stand della Roto[nda] ebbero i seguenti risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra i sigg. ing. Allegretti e Zorzi di Udine, 3. sig. Cattaruzzi di [...]tiolo; 4. sig. Paoluzzi di Buia; 5. [...] divisi fra i sigg. cap. de' Laurentis e [...] Villani di Udine.

La *poule* venne vinta dai sigg. Dino Colitti.

L'orario di vendita dei liquori

Il prefetto ha decretato che le ore in cui negli esercizi pubblici della provincia, sempre muniti di «speciale autorizzazione», possono smerciarsi al minuto bevande contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume, sono stabilite dalle ore 7 alle 20.

I contravventori al presente decreto saranno passibili, oltre di denuncia all'Autorità Giudiziaria, di provvedimenti in linea amministrativa.

Il decreto va in vigore dal giorno della pubblicazione da parte dei Municipi dipendenti.

Infortunio

Il sedicenne Giuseppe Tavano [...] legname abitante a Basandella via Regina Elena, si produsse [...]rando con la sega, una ferita alla mano sinistra. Dovette essere a[ccompagna]to all'ospedale essendo stata pronosticata la guarigione in 25 giorni.

Il fotografo imbroglione

E' capitata in questi giorni ad alcuni soldati. I bravi giovanotti si batterono in un simpatico fotografo di Vienna, il quale disse di abitare colà nientemeno che all'ottava [...]tenthallergasse, ma di avere [...] capito anche in una certa via d[i U]dine. In grazie ai suoi ritrovati [po]teva fare degli ingrandimenti per [li]re 5! Divers; soldati ritennero [...]ma l'occasione per fare una gra[dita] improvvisata a casa e privarono [...] magro borsellino delle 5 lire ri[chie]ste. Fin qui tutto va bene.

Il male si è che l'onesto fotografo non si fece più vedere e all'indirizzo dato c'è invece una nota ed onesta persona che, del trucco nulla ne sapeva!

Sussidi governativi

L'on. Fantoni ebbe comunicazione dal sottosegretario di Stato per le Terre Liberate che vennero accordati i seguenti sussidi:

Congregazione di Carità di [...] severa lire duemila — Congregazione di Carità di Colloredo Mont[e Albano] lire duemila — Patronato scolastico di S. Daniele del Friuli 1500 — Patronato scolastico di [...] d'Arcano 1500.

I premiati alla Mostra di emulazione, con menzione onorevole

Continuando l'elenco dei premiati alla mostra di emulazione pubblicando quelli che lo furono con di ploma di Menzione onorevole:

Divisione IV arte riproduttiva:

Mio Giacinto S. Vito al tagl., D'Aita Giovanni Buia, Gori Giuseppe Lauzacco, Bront Giacomo Cividale, Di Piazza Giuni Gemona, Paris Giovanni.

Divisione Sesta: pittura industriale: Quindolo Antonio.

Divisione settima meccanica: Polo Arturo, Tricesimo, Valerio e Martini, Sello Enrico, Missio Erminio e Vittori Ugo.

Divisione ottava metallurgica: Vianello Giuseppe Tarcento, Massimo Flebus Tarcento, Vanoni Gino, Lauzacco, Brandolisio Antonio e Figli, Maniago, Mazzoli Carlo idem, Costantini Umberto e Fratelli idem, Cigaina Giuseppe, Morocutti Giovanni Tarcento.

Divisione nona lavori in legno:

Comin G. B. S. Vito al Tagl., Burelli Casimiro Moratti Carlo Campomolle Teor, Modesto Modesto, Maiano, Plagnach Giuseppe S. Osvaldo, Direnotto Giuseppe. — Operai ditta G. D'Aronco: Corazza Luigi, Melchior Achille — Aellert e C. Palmanova, Contin Giulio fu Leonardo Trivignano, Rizzolatti Gio Maria fu Giovanni Clauzetto, Valente Alfredo, Caisutti Luigi, Trivignano, Del Toso Francesco Mortegliano, Zontone Fratelli Buia, Bertoni Pietro Rizzolo di Reana, Purinan Cesare, Pielli Angelo fu Pietro Tramonti di sotto, Società Industria Sedie Corno di Rosazzo, Zanini Antonio e C. Talmassons, Biancuzzi Antonio Manzano, Fratelli Fornasarig Manzano.

Diploma di incoraggiamento: Morassutti Paolo, Cooperativa Lavoro (Rovere Isidoro) Fardis, Pilosio Sitso Savalona (Meretto) — Operai ditta Barbetti e C. Paderno: Barbetti Enrico di Virginio Paderno, Missio Enrico fu Angelo Paderno — Ditta Giovanni De Marco Spilimbergo, Fratelli Baiutti Rizzolo, Gobessi Guglielmo Cologna, Parussini Matusalemme Teor, Fratelli Zanolini Palmanova, G. Tellini, idem, Cooperativa Lavoro Faedis, Sandretti Enrico Zompitta, Mareschi Angelo Emilio Pinzano, Rodaro Otello Pozzuolo, Scognetti Vittorio fu Leonardo Varmo, Fabrizio Silvio e Fratelli Ziraldo Fagagna, Degano Giuseppe, Colussi Luigi Maniago, Nonino Giuseppe Cividale, Zavagna e C. S. Daniele, Riolino Basilio S. Giorgio Richin., Macoritto Pietro S. Daniele, Troiani Enrico, Zamuner Guido S. Vito al Tagliam. Livotti Pietro, Canciani Giovanni Paularo, Di Vora Camillo Cercivento, Trauner Onorio Artegna, Cooperativa Lavoro Bertiolo, Pellegrini Santina, Morello Gioacchino e Fratelli, Coceanutti Luigi Tarcento, Cooperativa Costruttrice Cividalese Cividale, Miorini Antonio S. Vito al Tgal., Gruppo Operai Cantiere Municipale, Pastorutti Giovanni Palmanova.

Divisione decima edilizia: Diploma di incoraggiamento: Trombetta Domenico Osoppo, Cooperativa lavori Faedis, Viola Luigi e Scarpa Pozzuolo, Ing. Giulio De Rosa S. Giorgio Richn., Spizzo Domenico Sauris, Baracchini Tiziano Buia, Porzio Leandro Tai di Cadore, Sandri Guglielmo Arta, De Michel Angelo di Giacomo Cavasso Nuovo, Boria Vittorio fu Giacomo Verzegnis, Chiandussi Duilio Pagacco, Ceschia Ascanio Villalta di Fagagna, Croce Luigi Belluno, Leschiutta Ernesto di Pietro Cabia di Arta, Brenelli Antonio Prata di Pord., Moro Albino Pozzuolo, Sabottig Giovanni Cividale, Boldi B. B. e Toffoli Giovanni Tarcento.

Divisione dodicesima: prodotti del suolo: menzione onorevole: Dentesano Giuseppe Percotto, Tosolini Emilio Pagnacco. D'Agostino Marco Bressa di Campoformido, Beano Francesco S. Odorico, Fratelli Pinat Aiello, Rivoldini Giovanni Bertiolo, Rossi Vittorio Percotto Fratelli Omenetti, Amministrazione De Puppi Villanova.

Divisione sedicesima: Varie: diploma di menzio neonorevole: Varettoni Luigia, Seguolini Maria Rubignacco, Breili Teresa, Galdci dou Giovanni Teor, Fabris Enemonzo, De Cecco Anna, Vidussi Michelina, Tossut Caterina, Infanti Arturo Codroipo — Operai Sartoria ditta Rottaro e Tessaro: Iob Giovanni, Benedetti Faustino — Freschi Galliano Cologna, Zanfagnini Giovanni.

Diploma di incoraggiamento: Cooperativa S. Giovanni d'Arco Sedegliano, Pilosio Elisa, Vianello Clorinda Tarcento, Fontanini Alessandro, Bertolini Teresina, Corazza Aurelio, Fratelli De Michielis, D'Andrea Antonio Campeglio (Faedis), Castellarin Gioacchino S. Giovanni di Casarsa. Di Braida Giovanni Artegna, Micheloni Domenico Buttrio, Moreale Luigi Remanzacco, Dinon Valentino Cavasso Nuovo, Bagatto Marianna, Prospero Nina da S. Daniele, Zavagna Giovanni, Fabiani Francesco, Sorelle Molinaro da Buia, Boggian Guido S. Daniele, Zanier, Bulligan Clauzzetto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero — In morte di Dino Del Gobbo: Fratelli Pertoldi 5.

Orfani di guerra — Nella ricorrenza del trasporto della gloriosa salma del co. Bruno di Prampero: Gli amici ricordando offrirono lire 10 cadauno: Sartoretti Giuseppe; Masotti Antonio; de Concina Daniele; Pettoello Gracco; Valentinis Marcello; Pagani Raffaello; Volpe Antonio; D'Odorico Giuseppe; Levi Mario; Gennari G.-B.; Gennari Giuseppe; di Gaspero Valentino; Tellini Carlo; Ballico Giuseppe; D'Aronco Girolamo; totale lire 150. In sostituzione di fiori nella medesima ricorrenza: Capsoni Urbano e Giulia lire 50.

In memoria del co. Bruno di Prampero Mario Cosmi 20.

E' smentita

ogni notizie pubblicata dal «Piccolo» e da noi riportata, circa a percosse ricevute dall'on. Luciano Fantoni per non aversi levato il cappello al passaggio del corteo fascista. Risulta che all'on. Fantoni «non è occorso incidente di sorta».

Società Anti tubercolosi — N. N. 6. in morte di Paolina Perusini: in sostituzione di fiori: Melania Bearzi Angeli 50. In morte della bambina Luciana Gremese: versarono lire 3 cadauno: della bambina Canciani Gremese: Quargnoli Ferruccio, Mario Facchini, Agosto Emilio, Piani Amadi, Clocchiatti Vittorio, Meroi Marcello, Meroi Antonio, D'Odorico Aurelio, De Marco Giovanni, Patroncini Gino, Zoratti Angelo, Quargnolo Germano, Rossi Giuseppe, Muzzolini Ugo. Totale lire 42.

Patroncini Gino, dopo aver ricevuto una lezione di briscola, lire 2.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia di Annibale Ninchi ha rappresentato ieri sera con buon successo il dramma di Forzano «Sly».

Questa sera ultima recita della compagnia con «Gli spettri» di Ibsen.

Domani andrà in scena la compagnia veneziana di Emilio Zago.

Cinema Teatro Moderno

Anche questa sera verrà proiettata la bellissima film

La figlia dell'oro

con protagonista la celebre artista «Susanna Grandais» film che ieri sera ottenne un lusinghiero successo.

Un soldato provoca l'esplosione di una capsula e ne rimane ucciso

Un ferito

Particolari della sciagura

Una sciagura impreveduta e raccapricciante, ha tolto la vita ieri a mezzodì ad un buon figliolo di venti un anni, soldato della sussistenza, addetto al magazzino recuperi che dà nella via Buttrio, e sulla via ferrata per Pontebba, fuori porta Ronchi; laddove sere addietro il fuoco distrusse baracconi di legname e la capanna adibita ad uso ufficio del magazzino. La stessa triste fatalità fu causa di gravi ferite ad un alpino del plotone di guardia alla stessa località. Il caso risparmiò altri giovani militari lì presenti e vicinissimi al luogo della orribile disgrazia.

La vittima è di Vastogerardi, località della provincia di Campobasso e si chiama Ascenzo Di Capito; il ferito è l'alpino Alessandro Canal di anni 20, trevigiano. Sul posto raccogliemmo i particolari dell'accaduto. All'ingresso della spianata tutta occupata da baracconi e da materiale residual odalla guerra, c'è un posto di guardia con diverse brande, tavoli ed altri oggetti per i soldati di servizio.

Il De Capito mostrava una grossa spoletta trovata chi sa dove: i commilitoni dell'ufficio del quale egli era il piantone, lo consigliarono a stare attento nel maneggiare l'oggetto pericoloso: egli non badò al saggio ammonimento ed uscì fermandosi a pochi passi, accanto alla parete esterna del corpo di guardia verso il portonaccio di ingresso. Nel baraccone riposava il soldato Emilio Fascina; l'alpino Giovanni Bisiol ed il caporale di guardia Antonio Margan stavano seduti sullo scheletro di un carro per trasporto dei forni Weiss e giocavano a dama mentre il vicino, in piedi, il Canal li stava osservando. Tra il carro ed il baraccone del corpo di guardia a due metri dal gruppetto ora descritto, si era fermato lo sventurato Di Capito che teneva tra le mani l'ordigno di morte.

Lo scoppio

Non è accertato come lo scoppio micidiale sia stato provocato: forse con un chiodo che fu poi trovato a terra il soldato tentava scomporre la spoletta; o forse, come più probabilmente ci è sembrato considerando l'irradiazioni delle scheggie ed una notevole buca scavata in terra, l'ordigno sfuggì di mano al giovane militare, cadendo al suolo e scoppiando con fragore, udito distintamente nei dintorni e perfino anche in qualche punto della città.

L'esplosione terrorizzò i soldati presenti che, vicinissimi, vennero investiti dal violento spostamento d'aria che li stordì.

Volsero in giro lo sguardo e notarono subito il povero Di Capito rovesciato a ridosso di una delle grandi ruote del carro Weiss: non si notavano però, ferite sanguinanti. La gamba solo, all'addome era lacerata in più punti, Il Canal gemeva e piangeva mal reggendo in piedi, per la grave ferita che gli martoriava una gamba.

Accorsero altri compagni, e alcuni borghesi che premurosamente prodigarono assistenza ai feriti.

L'uno, quasi può non parlava; gemette appena: «Mi fa male alla testa ed allo stomaco». Fu sollevato con precauzione e adagiato su di una branda in un vicino capannone: appena coricato, perdette la conoscenza, che mai doveva poi riacquistare. L'altro, sorretto dai compagni, fu pure adagiato su di una branda.

La morte

Di corsa un militare si recò all'ospedale di via Pracchiuso, informando della sciagura parti una ambulanza e, chiamata telefonicamente, l'automobile per la pubblica assistenza, accompagnata dai pompieri. Su questa i feriti vennero adagiati e con essa trasportati all'ospitale militare.

Appena giuntovi il povero Di Capito, senza parlare nè dar segno di vita, spirò. Il ferito Canal potrà cavarsela, pur trattandosi di una ferita grave.

La guarigione è pronosticata in un mese.

La violenza delle scheggie

Lo scoppio irradiò molte scheggie tutto intorno e ben visibili sono tuttora i segni. Un fascio di fili di ferro, posato sul carro, vicino ai due giocatori di dama, fu stroncato nettamente e così un raggio di ruota anteriore; altri raggi rimasero mozzi a metà e altre parti del carro in legno e ferro ne furono rovinate. Quella bufera di scheggie risparmiò i due compagni che furono presi in mezzo e ferì solo il Canal. Altri proiettili forarono la parete del corpo di guardia penetrandovi nell'interno, uscendo a traverso altre pareti e il soffitto, facendo larghi buchi passando vicino e sopra il corpo del soldato Fascina, rimasto illeso per miracolo. Una scheggia volò lontano arrivando fino a circa 300 metri, forando il cappello ad un operaio che lavorava presso la fabbrica cementi. L'alpino Bisiol pure può ringraziare il suo santo protettore perchè invitato dal caporale a giocare si scostò dal corpo di guardia: una grossa scheggia asportava pochi momenti dopo una tavola del baraccone, proprio quella davanti alla quale il soldato era in piedi: certo avrebbe avuto stroncate le gambe.

Sul posto si recò l'autorità militare. E' da escludersi però ogni responsabilità.

Alla vittima, rivolgiamo un mesto e sincero compianto: al ferito auguri di pronta guarigione.

Misterioso ferimento

Una strana aggressione accadde ieri sera nei pressi di Sedegliano. Carlo Lorenzo Leonarduzzi contadino di colà, camminava tranquillo per la sua strada quando uno sconosciuto sbucato dalla campagna gli si avventò contro all'improvviso colpendolo due volte con un coltello. Il ferito stordito dall'inaspettata aggressione, ebbe appena il tempo di chiedere: «Chi sei? Perchè mi hai fatto male?».

L'altro lo guardò fisso in viso eppoi, senza pronunciare parola, se la dette a gambe.

Il Leonarduzzi potè proseguire a stento la strada fino a che incontrò alcuni compaesani cui narrò la strana avventura.

Fu poi curato e, con una automobile trasportato all'ospitale di Udine.

Il dott. Zagolin gli riscontrò una ferita da punta e taglio al fianco sinistro non penetrante in cavità ed una all'epigastrico, quadrante superiore sinostro, penetrante in cavità: la prognosi è riservata.

Il motivo dell'aggressione non è stato chiarito. Forse il poveretto rimase vittima di un equivoco.

L'Intendenza assume personale

La locale Intendenza di Udine ha indetto un concorso a un ristretto numero di posti di avventizi al servizio risarcimento danni di guerra:

Ogni candidato dovrà trasmettere entro il 25 corrente mese al suddetto ufficio, Sezione Danni di guerra la domanda corredata dai documenti relativi.

Dopo i fatti di Roma

I fascisti denunciano il trattato di pacificazione

ROMA, 14. — In seguito alla partenza di buona parte dei fascisti ed alle assicurazioni del Governo che si sarebbe proceduto imparzialmente nell'applicazione della legge per tutti, il Comitato di difesa proletaria, d'accordo con le organizzazioni ferroviarie, decideva la cessazione dello sciopero generale a partire dalle ore 24.

Stamane tutti i servizi pubblici sono stati riattivati. Lo sciopero è completamente finito. I tramvieri hanno ripreso regolarmente il loro servizio e si sono tutti ripresentati. La città ha ripreso l'aspetto normale, il lavoro è ritornato al suo ritmo consueto.

I fatti di Roma hanno avuto forte ripercussione nella situazione parlamentare e nonostante che un comunicato ufficiale smentisca le voci corse di crisi interna, pure i giornali continuano a dire di discordanze non facilmente appianabili in seno al Governo. Pare ormai accertato che in seguito a ciò l'on. Bonomi sia stato costretto a rimandare di qualche giorno la riapertura della Camera.

Per dare un'idea del nervosismo che vi era in questi giorni a Roma, basti dire che anche ai Parioli avvennero incidenti. Un insolito incidente di corsa, infatti, ha raggiunto una violenza eccezionale ed è stato un vero miracolo se non si sono avute gravi conseguenze. La partenza per il premio Castel Forgiano sembra venisse data in modo irregolare.

La folla del prato era indignata e furibonda e mentre i cavalli a grande andatura entravano nella dirittura finale, si precipitava fuori del recinto e, sbarrando la pista con travi di legno, arrestava i cavalli. Gli animali, lanciati a grande corsa, sembra non riuscissero a fermarsi in tempo, andando così a picchiare contro gli improvvisati ostacoli, con grave pericolo per loro, per i fanti e per la folla che si era assiepata minacciosa dietro le travi. Fortunatamente l'abilità dei fantini riusciva ad arrestare in tempo i cavalli.

* * *

Come conseguenza dei fatti di Roma, l'on. Bombacci è stato denunciato alla autorità giudiziaria per incitamente alla ribellione armata.

I FASCISTI DENUNCIANO IL TRATTATO

Il «Popolo d'Italia» pubblica un comunicato dal titolo «Morto e sepolto». «Il trattato di pacificazione — viene detto — è da oggi decaduto. Ne prendano nota tutti. Dopo lo sciopero pseudo generale di Roma, la turpe commedia giocata dal «pus» è smascherata. Nel comitato di difesa proletaria ci sono infatti socialisti e confederati in allegra combutta con gli arditi di Cagoia. Il signor Mingrino è regolarmente inscritto al «pus». In generale c'è una recrudescenza di delinquenza social-comunista. Il congresso di Roma non ha denunziato il trattato, si limitò a non discuterlo. Da oggi il trattato è morto e sepolto. Come si regolerà in conseguenza di ciò l'azione del partito nazionale fascista, sarà deciso prossimamente dagli enti direttivi».

Notizie in breve

— A Milano seguirono imponentissimi i funebri del fascista milanese Baldini, assassinato a Roma in un agguato di comunisti.

— A Centocelle, nel campo di aviazione dove accaddero recenti disgrazie, sembra che si esercitino atti delittuosi di sabotaggio sugli apparecchi. Una rigorosa inchiesta fu iniziati. A quei delittuosi atti sarebbero appunto dovute le disgrazie.

— A Firenze, al campo di Marte, il tenente barone Gastone della Noce, exaviatori militare, compiva un volo con la signorina Lidia Gualtieri di 22 anni. Il velivolo precipitò. Tutti e due rimasero vittime della sciagura.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Stamane alle ore 6, dopo tredici mesi di malattia, serenamente spirava nel bacio del signore il

Dott. Ambrogio Musoni
di anni 63

l'omo probo, laborioso e retto.

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie Contessa Alba Caffaneo, i figli ing. Giovanni, Ifigenia, Venilia, Elda, i fratelli Maria, Paolo, Giovanni e i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno, domani, mercoledì, alle ore 10.

Romanzacco 15 novembre 1921.

Dopo breve malattia ieri sera è volata in cielo la nostra carissima

Giulia Plebani

nell'età di anni 28. — Insegnante

I genitori, il fratello, la sorella, i congiunti coll'animo costernato ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 16 novembre alle ore 15 e mezza movendo da via Aquileia 21

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CERCO ovunque posto qualsiasi ramo impiegato pretese miti, referenze, disposto eventualmente anche viaggiare. Offerte dettagliate alla Cassetta 2468 Unione Pubblicità, Udine.

Fitti

CERCASI subito camera ammobiliata ingresso libero. Scrivere 2476 Unione Pubblicità Udine.

STUDENTESSA cerca stanza, ariosa, ammobigliata presso famiglia distinta, vicinanze Piazza Garibaldi oppure fuori porta, ed appartamento muri vuoti. Scrivere 2495 Unione Pubblicità, Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi lauree ingegneri tre anni corso. Facilitazioni ai licenziati Istituti tecnici, licei e simili. Professore Anichini, Piercapponi 21, Firenze.

Vari

SIGNORE che consegnò pacco stazione Villaco alla bambinaia Paula, pregato scrivere Trieste, Posta Centrale, indirizzo Paula Guaiger.

Smarrimenti

STRADA importante casa pianterreno tre piani reddito 8500 aucento cinquemila. Facilitazioni pagamento. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2496 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

La raccolta di leggende e favole friulane.

Lo Stabilimento tipografico E. Passero di G. Chiesa si è assunta l'edizione di una raccolta di favole e leggende friulane compilata e ordinata da Dolfo Zorzut. Il nome del chiaro prosatore friulano è già di per sè una promessa che le favole e le leggende che stanno per essere pubblicate sono seriamente friulane di forma e di sostanza. Ma ce ne dà — se occorresse — nuova garanzia lo stesso prof. Zorzut, il quale ha confidato agli intimi, che le favole e le leggende della «Raccolta» non sono roba sua; egli le ha trascritte dalla viva voce del popolo, in anni ed anni di peregrinazione attraverso tutte le plaghe dove suona la nostra parlata. Le ha trascritte fedelmente, mantenendo a ciascuna le sue particolarità dialettali, senza alcun lenocinio di forma, rudi e semplici, come le racconta il popolo, poeta istintivo e perciò insuperabilmente efficace.

Dolfo Zorzut ha riunito il materiale di questa raccolta con lungo studio e grande amore. Egli intende non solo di dare a tutti i friulani il mezzo di dilettarsi leggendo ciò che il nostro popolo ha prodotto spontaneamente, ma anche di fornire agli studiosi di filologia, di dialettologia, di demopsicologia, di storia, di geografia una fonte copiosa di preziosissime notizie.

Chi vuol prendere la cosa dal lato del semplice diletto non si spaventi all'enumerazione di tutte le scienze che possono attingere alla raccolta. Questa è fatta senza pretenziosità scientifiche; è fatta «a la furlane»; con buon senso, sostanza e molto amore al nostro paese. Il qual Paese farà bene ad accogliere l'opera, che si venderà a dispense, col massimo favore.

Bisogna osservare i prezzi

Anna Luvisoni, rivenditrice in piazza Mercatonuovo, ieri esponeva cartelli con prezzi superiori a quelli segnati dall'Autorità municipale sulla lavagna.

Venne perciò dichiarata in contravvenzione dal vigile Toressi Giuseppe.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — Offerte in morte: di Antonio Marcotti: Ettore Spezzotti 5 — del co. Ulderico della Porta: avv. Giac. Baschiera 5 — della sig.ra Teresa Toso-Antonini: Ada Pischiutta di Milano 5 — della sig.ra Rosalia Voltolin: Ada Pischiutta di Milano 5 — di Casimiro Rebuffo: famiglia dell'architetto Cesare Miani 50 — della sig. Rosina Girardini: prof. Arnaldo Cervesato di Roma 10. — Per onorare il Milite ignoto: ferrovieri della Sezione lavori di Udine, 91 — Raccolte nella chiesa evangelica dal prof Sismondo Bina 67 — Per il glorioso anniversario della vittoria: Ditta Paolo Gaspardis 100 — Versate da «La Patria del Friuli» per le varie offerte recapitate ai suoi uffici: 544.15.

Patronato friulano orfani di guerra — R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, in omaggio ai Sovrani, nell'occasione delle loro nozze d'argento 225 — In memoria del figlio Elio, la signora Iddia Mattiucci ved. Vanzi da Rimini 30.

Padiglione Tullio. — In morte di Filomena Lunazzi: Ugo Camavitto 50.

Madri e vedove caduti in guerra. — Signora Giulia Capsoni, per onorare la salma del Milite ignoto, 50.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» — In memoria dell'adorata madre co. Angelina de Puppi, la figlia co. Elisa 100.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Rosina Girardini: cav. Cristoforo Virotta 5 — di Maria Avogadro: Luigi Beppino Missio 5 — di Concettina Montenegro: Pietro Marcolini e famiglia 10 — di Lina Bonanni: Giovanni Pelizzo 10.

Cucina Popolare: In morte della Giovinetta Maria Avogadro: Del Pup Domenico e fratelli 10, cav. uff. Giovanni Bissattini 10, Pagavini Ernesto 5.

Rifugio Bambin Gesù. — Nel primo anniversario della morte della sorella, il co. Alfonso Colombatti offrì L. 100 — In morte di Maria Avogadro: Ida Pasquotti Fabris 5.

Osservazioni, critiche ecc.

Il tram di via Poscolle

Riceviamo:

Sono già trascorsi parecchi mesi da che una comissione di abitanti del Viale Venezia accompagnata da due consiglieri comunali presentò al signor Sindaco una petizione per ottenere il ripristino della linea tramviaria urbana di Via Cavour — Poscolle, Viale Venezia asportata durante il periodo d'invasione nemica.

Da allora sull'importante argomento che interessa non poco la cittadinanza si è fatto il più assoluto silenzio.

Mi sembra che dopo tre anni dalla liberazione, con un po' di buona volontà si avrebbe dovuto giungere a qualche cosa di concreto.

La società Friulana di Elettricità ha l'obbligo di procedere al ripristino della linea in parola?

Se ne ha l'obbligo, perchè l'amministrazione comunale non fa valere i propri diritti, specialmente ora che la crisi per la disoccupazione è perversa?

La risposta a chi di ragione.